

te dalla Città accompagnato da cinquecent' Uomini a sè fedeli, mentre ancora durava lo assedio, con intenzione di visitare le Provincie suddite, ed ivi raccogliere tante Genti, quante bastassero a liberar la Città, e cacciarne i Ribelli, che la cingevano d'ogn'intorno. Inutili riuscirono i suoi tentativi, perchè, oltre l'aver trovati i sudditi poco disposti a soccorrerlo, non seppe diriggerli, come richiedeva la desolazione de' suoi abbattuti interessi; anzi venne a contrasto con gli Armeni, e con li Georgiani, da' quali gli erano negati li chiesti ajuti. Finita ad ogni modo in breve tempo la contesa, gli venne fatto di vedersi alla testa d'un' Esercito, che, se non era assai numeroso, era nulladimeno composto di scelte, e valorose Milizie. Con questo avrebbe potuto operare cose grandi, se non avesse avuto la sfortuna di scegliere un Generale di poco buona condotta. Costui, in vece di rivolgere l'armi contro gli *Agarani*, si mosse con furia improvvisa contro gli *Armeni*, conducendo in trionfo li loro Capi, ed intanto lasciando, che li Ribelli s'impadronissero senza contesa delle Città state sin' all'ora fedeli alla Persia.

Mentre il Principe *Thamas* aveva fermamente pensato di conservare per sè ad ogni costo la Città di *Tauris*, con varie altre Terre, e Provincie del Regno, che gli rimanevano, se gli presentò in qualità di Nimico, molto più da temersi degli *Agarani*, il Gran Signore de' Turchi, il quale, avendo già presa la Georgia, si era avanzato nell'Armenia, ed aveva posto l'assedio a *Tauris*. Il Principe *Thamas*, che intanto con direzioni migliori aveva a sè ri-
con-